

LAVORO E PA

Previdenza. Approvato in commissione Industria del Senato un emendamento al Ddl sulla concorrenza

# Modulabile il Tfr nei fondi

## I contratti collettivi potranno stabilire una quota minima invece del 100%

Carmine Fotina  
ROMA

I contratti di lavoro collettivi diventano una potente leva per incentivare la previdenza complementare. La novità è contenuta in un emendamento alla legge concorrenza approvato ieri in commissione Industria al Senato. Raccogliendo le sollecitazioni della Covip, l'emendamento presentato da Maurizio Sacconi e Aldo Di Biagio (Ap) punta allo sviluppo delle adesioni.

La chiave è la possibilità rimessa direttamente alla contrattazione collettiva di determinare la quota minima di Tfr maturando da destinare alla previdenza complementare. L'obiettivo è agevolare le adesioni anche nelle aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali si continua a riscontrare un tasso di penetrazione basso, «anche in ragione - sottolineava la Covip nella sua audizione al Senato - delle difficoltà connesse alla perdita integrale di tale forma di liquidità».

La modifica approvata ieri specifica poi che, in assenza di indicazioni da parte della contrattazione collettiva circa la quota destinata alla previdenza complementare, il conferimento continua a corrispondere al 100% del Tfr annualmente maturato.

In sostanza, la norma dà ampi margini di flessibilità alle parti che firmano contratti e accordi collettivi, anche aziendali. Secondo le osservazioni che erano state fatte dalla Covip, con questa novità «le fonti istitutive potrebbero definire la misura del Tfr maturando da destinare alla previdenza complementare nel modo più consono rispetto al-

le esigenze dei soggetti interessati dall'accordo».

Ieri, in commissione Industria, hanno ricevuto il via libera altri due emendamenti relativi al settore della previdenza complementare. Una modifica a prima firma Laura Bianconi (Ap) rende più flessibili i termini per il riscatto totale della posizione individuale maturata presso un fondo pensione in alcuni casi di invalidità permanente o per inoccupazione superiore a 48

### IL PUNTO

Possibile un'intesa anche a livello decentrato. L'obiettivo è favorire la devoluzione del Tfr maturando



### Conferimento Tfr

• Destinazione del Tfr maturando a una forma pensionistica complementare. Il conferimento esplicito avviene in base a una scelta esplicita del lavoratore dipendente e può riguardare tutte le forme di previdenza complementare. Il conferimento tacito avviene qualora il lavoratore non effettui nei termini di legge una scelta esplicita relativamente al conferimento del Tfr maturando. In questo caso il datore di lavoro trasferisce il Tfr alla forma pensionistica collettiva di riferimento.

mesi. Un ulteriore emendamento, a prima firma Cinzia Bonfrisco (Cor), prevede invece che nell'ambito del processo di riforma delle forme pensionistiche complementari il tavolo di lavoro dovrà prevedere anche «l'individuazione di forme di informazione mirata all'accrescimento dell'educazione finanziaria e previdenziale».

L'esame in commissione Industria, in una giornata segnata dall'ennesimo rinvio degli emendamenti ampiamente preannunciati dai relatori Salvatore Tomaselli (Pd) e Luigi Marino (Ap), è ripartito dall'inizio ed è arrivato fino all'articolo 24 che chiude il capitolo dedicato alle comunicazioni. Da segnalare il raddoppio del limite massimo delle multe da comminare alle compagnie di telecomunicazioni che non rispettano le norme sulla tutela dei consumatori e la possibilità di effettuare anche tramite credito telefonico le donazioni destinate a onlus e fondazioni che operano nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria. Un emendamento M5S - primo firmatario Gianluca Castaldi - interviene sul telemarketing: gli operatori potranno proseguire la conversazione solo se l'utente contattato darà esplicito consenso.

Ok anche all'emendamento che estende ai contratti già in vigore l'ultrattività della copertura delle polizze professionali, in pratica la garanzia che copre i danni avvenuti durante il periodo di validità della polizza, ma la cui richiesta di risarcimento da parte del cliente avviene dopo la cessazione dell'assicurazione.

### In sintesi

#### 01 | QUOTA MINIMA

La chiave dell'emendamento è la possibilità rimessa direttamente alla contrattazione collettiva di determinare la quota minima di Tfr maturando da destinare alla previdenza complementare. L'obiettivo è agevolare le adesioni anche nelle aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali si continua a riscontrare un tasso di penetrazione basso

#### 02 | 100 PER CENTO

La modifica approvata ieri specifica poi che, in assenza di indicazioni da parte della contrattazione collettiva, circa la quota destinata alla

previdenza complementare, il conferimento continua a corrispondere al 100% del Tfr annualmente maturato. La relazione tecnica sottolinea che dalla modifica non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica

#### 03 | ADESIONI BASSE

L'emendamento approvato ieri in commissione Industria recepisce un suggerimento avanzato dalla Covip nel corso dell'audizione al Senato. L'audizione sottolineava il basso livello di adesioni, «anche in ragione delle difficoltà connesse alla perdita integrale di tale forma di liquidità»